



**GA&A Productions**  
presenta

# **RIO 2096**

## **Una storia d'amore e furia**

un film scritto e diretto da  
**LUIZ BOLOGNESI**



uscita  
**3 LUGLIO 2014**

una distribuzione



**Ufficio stampa**  
Gabriele Barcaro  
340 5538425

[gabriele.barcaro@gmail.com](mailto:gabriele.barcaro@gmail.com)

## **CREDITI**

Regia: **Luiz Bolognesi**  
Soggetto: **Luiz Bolognesi**  
Art Director: **Anna Caiado**  
Montaggio: **Helena Maura**  
Soundtrack: **Rica Amabis, Tejo Damasceno e Pupillo**  
Sound Design & Mixing: **Alessandro Laroca, Eduardo Virmond Lima e Armando Torres Jr.**  
Director Animator: **Bruno Monteiro**  
Director of Composition: **Paulo Crumbim**  
Clean-Up Coordinator: **Cristina Eiko**

Production Supervisor: **Daniel Greco**  
Production Manager: **Helena Maura**

Società di Produzione: **Buriti Filmes & Gullane**  
Produttori: **Fabiano Gullane, Caio Gullane, Luiz Bolognesi, Laís Bodanzky, Marcos Barreto, Debora Ivanov e Gabriel Lacerda**

Distribuzione: **GA&A Productions s.r.l.**

Nazionalità: **Brasile**  
Anno: **2013**  
Durata: **74 minuti**

## **LE VOCI**

Abeguar: **Selton Mello / Massimo Lodolo**  
Janaina: **Camila Pitanga / Barbara De Bortoli**  
Piatà: **Rodrigo Santoro / Dario Oppido**

## SINOSSI

***Rio 2096 – Una storia d'amore e furia*** racconta la vita di un uomo, nato indios e mai morto. Prescelto dagli dei, sarà il portatore di una missione che travalica le epoche e i popoli: salvare il mondo dal male, in ogni sua forma.

Ambientato in Brasile, il film è una potente storia di amore e guerra. Ad ogni morte apparente, il guerriero si tramuta, assumendo le sembianze di un uccello, e vola per anni. Il suo viaggio, la sua ricerca è guidata dal suo legame con Janaína, la donna che ama e amerà in ogni epoca e tempo. L'uomo, sempre uguale nell'animo, ma sempre differente nell'apparenza che assume, è guidato e sostenuto dalla forza della donna che ama, combattiva e tenace, forse più di lui.

Seguendo la sua storia d'amore, che supera la vita e la morte, si ripercorre la storia del Brasile in quattro momenti storici fondanti del Paese: la scomparsa degli indios per mano dei portoghesi nel 1500, la schiavitù del 1800, la dittatura negli anni '70 del '900 e la futuristica Rio de Janeiro distrutta dalla guerra per l'acqua e dal capitalismo in un non troppo lontano 2096.

## IL REGISTA

Autore premiatissimo, **Luiz Bolognesi** si laurea in giornalismo alla PUC di São Paulo. Ha diretto il corto *Pedro e o Senhor* (1995) e i documentari *Cine Mambembe, o Cinema Descobre o Brasil* (1999) e *A Guerra dos Paulistas* (2002). Come sceneggiatore ha invece scritto *Brainstorm* (2001), *The World in Two Round Trips* (2006) e *The Ballroom* (2007), premiati dalla Brazilian Film Academy, dall'APCA (São Paulo Art Critics Association) e al Recife e Brasília Film Festival.

Insieme a Marco Bechis ha scritto la sceneggiatura del film *La terra degli uomini rossi – Birdwatchers* (2008), in concorso alla Mostra del Cinema di Venezia.

Ha anche sceneggiato il film *The Best Things in the World* (2010), presentato in anteprima al Festival del Film di Roma e premiato al Recife Film Festival.

## **INTERVISTA AL REGISTA**

### **Come è nata la sceneggiatura di *Rio 2096, Una Storia di Amore e Furia*?**

La sceneggiatura racchiude in sé due elementi che mi appassionano molto: la storia del Brasile e i fumetti. Come sceneggiatore, so che il mondo dell'animazione offre infinite possibilità dal punto di vista della narrazione. Se avessi optato per un film in live action non sarebbe stato possibile scrivere la scena nella quale i Tupis e i Tupinambás si affrontano in guerra nel XVI secolo, né avrei potuto descrivere la scena di una Rio de Janeiro del futuro dove un'astronave sorvola la città. Sicuramente questo è il fattore principale per cui ho deciso di sviluppare una sceneggiatura per un film d'animazione. Volevo raccontare il Brasile in modo da incuriosire i giovani e avvicinarli alla storia del nostro paese, piena di amore e furia!

### **Il protagonista è immortale e ogni qualvolta viene ferito si trasforma in un uccello. Questa è una vera leggenda della tribù dei Tupinambás?**

La storia è inventata, ma basata su una serie di leggende provenienti dagli indiani Tupi-Guarani, tra cui i Tupinambás. Ho fatto molte ricerche sui loro miti e ho basato il mio film su di essi. Uomini che si trasformano in uccelli e altri animali sono una costante nella mitologia indiana. Per inciso, credono che quando ci addormentiamo il nostro spirito vada nel bosco e passi la notte nel corpo di un animale. Tutt'ora parlano di questo come se fosse una realtà e non solo un mito. Ho cercato ispirazione in queste storie, ma le ho cambiate leggermente, è una miscela di molte cose.

### **Anche quella di Anhangá è una leggenda?**

Anhangá è l'antagonista del nostro personaggio principale. Ci sono moltissime storie su questo spirito della foresta che è una sorta di dio indiano, il signore della morte. Dicono che viva in una laguna con serpenti e rospi e di notte si aggira alla ricerca di persone con anime deboli per sedurli e condurli alla morte. Anhangá è molto presente nella nostra storia, a Rio, per esempio, abbiamo anche il Rock Anhangá. A San Paolo abbiamo l'autostrada Anhanguera e una università con lo stesso nome. Questa figura mitologica è così forte che è presente ancora oggi nella nostra quotidianità.

### **Come definiresti il protagonista?**

Come un personaggio unico, con una singolarità sia poetica che mitica nel cinema brasiliano. Raccontiamo la storia del Brasile sulla base della mitologia Tupinambá e, allo stesso tempo, umanizziamo il protagonista attraverso valori più contemporanei per creare empatia con gli spettatori. L'immortalità non è una sua scelta e può essere vista quasi come una punizione. Egli si spinge fino a rinunciarvi perché il peso di essa è quasi insopportabile. Al nostro eroe è stato imposto un destino glorioso senza che lui fosse pronto per affrontarlo. È un uomo molto leale e appassionato, sempre in lotta per i valori semplici, come la ricerca della felicità accanto alla sua

amata. Ma è costantemente ostacolato da eventi violenti della storia del Brasile che gli richiedono di tornare sul suo percorso originale. È un personaggio destinato a combattere con insistenza nel corso del tempo, anche senza sapere se alla fine ne uscirà vittorioso o meno.

### **E Janaína?**

Janaína è la sintesi della donna brasiliana, la sintesi della femminilità, incarnata come un'eroina. Diversamente dal personaggio di Selton Mello (doppiatore nel film originale), lei non è consapevole della sua immortalità. Lei non ha questa dimensione epica, e quando muore, muore davvero, ma nonostante tutto lei continua ad essere una combattente. Janaína sprona l'eroe a continuare la sua battaglia quando lui è pronto a rinunciare, proprio come fanno le donne brasiliane.